

Nuovo piano rifiuti

Riduzione della produzione di rifiuti, sostegno al compostaggio domestico, ulteriore incremento della raccolta differenziata e del recupero, utilizzo residuale delle discariche senza prevederne di nuove. Sono queste le linee guida del nuovo Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (Ppgr), contenute nel documento d'indirizzo approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Pd, Idv), l'astensione dell'Udc e il voto contrario del centrodestra (Pdl, Lega nord).

Come ha spiegato **Stefano Vaccari**, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena, «con questo documento parte la procedura di aggiornamento del Piano rifiuti, approvato nel 2005, diventata necessaria alla luce dell'entrata in vigore alla fine del 2010 della direttiva europea. Stabiliremo i nuovi obiettivi per garantire una maggiore efficienza del nostro sistema di smaltimento riducendo ulteriormente l'impatto sull'ambiente. Per questo – ha sottolineato Vaccari – non prevediamo nessuna nuova discarica, ma solo l'eventuale ipotesi di ampliamento e adeguamento in caso di necessità, puntando sul miglioramento dell'attuale sistema di gestione integrato fondato sugli impianti esistenti, la raccolta differenziata stradale, il porta a porta, le 61 isole ecologiche e il termovalorizzatore».

Nel documento si stabilisce anche che il percorso di elaborazione del nuovo Piano dovrà avvenire, attraverso forme di pubblicizzazione e condivisione necessarie a garantire la partecipazione di tutti i soggetti, cittadini e comitati compresi.

Nel corso del dibattito in Consiglio, **Stefano Corti** (Lega nord) ha chiesto «una maggiore attenzione per la situazione in Appennino, in particolare per la Val Dragone e l'isola ecologica di Montefiorino».



Dante Mazzi (Pdl) dopo aver dato atto che «i buoni propositi ci sono, tra cui il coinvolgimento dei cittadini» ha affermato che «si chiede troppo agli utenti e troppo poco alle aziende, in particolare a Hera che aumenta

gli utili ma a carico dei cittadini, i quali hanno maturato ormai una percezione negativa nei confronti dell'azienda».

Fabio Vicenzi (Udc) confermando che «il problema Hera esiste» ha chiesto alla «parte pubblica dell'azienda deve farsi sentire di più».

Luca Gozzoli (Pd) dopo aver chiesto polemicamente «quali sono le proposte del centrodestra?» ha sottolineato «l'avvio di un processo che vuole partire dal basso attraverso il coinvolgimento degli enti locali».

Tutte le elaborazioni necessarie all'aggiornamento del piano saranno effettuate dai tecnici dell'Osservatorio provinciale rifiuti dell'assessorato Ambiente della Provincia e da un gruppo tecnico e saranno monitorate e coordinate dalla Cabina di regia, già prevista nel Piano del 2005, composta dai rappresentanti degli enti locali e dei tre gestori.

Il Consiglio provinciale approva gli indirizzi: no a nuove discariche, più raccolta differenziata.

Meglio differenziata

Nei primi sei mesi la raccolta differenziata oltre il 50%

La raccolta differenziata nel modenese nel primo semestre 2009 ha raggiunto la quota del 50,4% con un aumento di oltre quattro punti rispetto allo stesso periodo del 2008, addirittura di oltre dieci rispetto al 2007. I dati scaturiscono dall'elaborazione delle informazioni

condotte dall'Osservatorio provinciale rifiuti in base alle informazioni fornite da Comuni e dai gestori del servizio Aimag, Geovest ed Hera. «Con questo risultato - sottolinea **Stefano Vaccari**, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - raggiungiamo l'obiettivo del 50% stabilito dalla legge nazionale per il 2009 e ci avviaamo a raggiungere nei prossimi anni quello del 55% previsto dal nostro Piano provinciale rifiuti. La raccolta cresce grazie agli investimenti di enti locali e aziende di servizio ma anche per la crescente sensibilità dimostrata dai cittadini, senza trascurare l'avvio di sistemi innovativi di raccolta porta a porta in diverse realtà e il miglio-



ramento delle stazioni ecologiche. Tra i Comuni più "ricicloni" si conferma al primo posto Nonantola con il 66,6%, seguito da Castelnuovo Rangone (62,1) e Maranello (59,2); poi vengono Fiorano (57,7), Bastiglia (57,3), Carpi (57,1) e Novi (56,7). Tra le realtà principali Modena

sale al 48,6%, Sassuolo al 55,8%. Superano il 50% anche Bomporto, Campogalliano, Cavezzo, Fiorano, Formigine, Marano, Medolla, Mirandola, Ravarino, S.Cesario e Sassuolo; in montagna, zona che tuttora registra le prestazioni più basse (36,3 complessivamente) si distinguono Zocca (47,6) e Pavullo (45,1).

Complessivamente i modenesi hanno "prodotto" nei primi sei mesi di quest'anno 224 mila tonnellate di rifiuti (in linea con i dati dello scorso anno pari a 456 mila in tutto il 2008) di cui 112.830 tonnellate raccolte in modo differenziato e avviate al recupero nelle 215 aziende modenensi del settore.